

## "L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO"

SECONDO Mc TIGHE e WIGGINS

Didattica, Orientamento, Formazione, rapporto educativo, capacità di programmare e non ultimo la cultura d'impresa, rappresentano oggi un'esigenza sempre più evidente da parte dei giovani, del mondo del lavoro e del mondo della scuola. Ancora più rilevante appare il collegamento, spesso e volentieri mancato, tra istituzione scolastica e mondo del lavoro, che invece deve essere la cinghia di trasmissione che porta gli studenti, una volta che hanno conseguito il diploma a inserirsi o meglio sviluppare quanto hanno ricevuto durante il percorso formativo.

Il problema è proprio il **percorso formativo**. Per i docenti oggi non è tanto far capire agli studenti i contenuti della disciplina quanto è faticoso riuscire a interessare e sollecitare la loro attenzione. Ciò accade perché la maggior parte di loro, purtroppo, mostra una certa resistenza a cambiare il proprio stile di insegnamento.

L'insegnamento, come l'apprendimento, richiede che i docenti continuino a lavorare per sviluppare tutti i loro aspetti della comprensione. In sintesi gli insegnanti per avere risposte positive dagli studenti dovrebbero spogliarsi dai consueti abiti mentali e rispondere ai nuovi bisogni culturali dei ragazzi sperimentando nuove metodologie, quindi creando dei gruppi di studio di ricerca-azione per fornire ai ragazzi quelle "comprensioni durevoli" che devono rimanere tutta la vita ovvero le fondamenta sulle quali costruire il loro futuro.

Gli insegnanti dovrebbero, in ossequio a tutto quanto è contenuto nei principi dell'"Autonomia" e della sua dimensione collettiva di lavoro, devono imparare a lavorare **in team** per crescere professionalmente, approfondire nuove idee, riflettere sulla pratica oppure applicare nuove conoscenze alla soluzione di problemi o al miglioramento del proprio lavoro. L'interazione porta alla costruzione della conoscenza e all'approfondimento della comprensione attraverso la discussione collegiale.

L' "apprendimento significativo" secondo **Mc THIGE e VIGGINS** (il primo è direttore del Maryland Assessment Consortium; il secondo è presidente e direttore del Research for the Center on Learning Assessment and school structure) si sviluppa lungo un processo "individualizzato" **di ricerca "disciplinata"**.

Questi due pedagogisti ritengono indispensabile la costruzione di un curriculum per l'apprendimento significativo attraverso la progettazione. Essi sostengono che la rigosità del processo è determinata più dalla prestazione finale, da conseguire che da fasi dettate dall'insegnante. Quindi per la **costruzione di un curriculum si deve partire dagli apprendimenti e non dai contenuti**. Il docente non deve adottare la logica della "spiegazione" ma quella della "narrazione" che sostiene l'interesse, suscitando domande e ritardando risposte e quella dell'apprendere come fare le cose. L'applicazione richiede un "curriculum interattivo".

Elementi fondamentali di tutta l'educazione sono quelli di mantenere vivo l'interesse e la conoscenza evitando che il fatto diventi inerte. La preoccupazione non risiede nella conoscenza, ma nel modo in cui tale conoscenza è rappresentata nella mente dello studente. La conoscenza "inerte" si può verificare se il curriculum genera nello studente una rappresentazione frammentaria, non gli propone **un'applicazione attiva**, favorendo in lui una ricezione passiva di idee sconnesse. Tutto ciò vuol dire che mettere al centro l'apprendimento è ridefinire sia i compiti dell'insegnante, sia quelli dello studente.

L'insegnante prepara delle lezioni per lo studente che facciano emergere il bisogno di teorizzare, di interpretare, di usare e di vedere in prospettiva ciò che chiede loro di apprendere, affinché i ragazzi comprendano che il loro lavoro scolastico è molto più del semplice ricordare o richiamare le spiegazioni dell'insegnante.

Il costruttivismo asserisce che "noi" apprendiamo attraverso un processo continuo di costruzione, interpretazione e modificazione delle nostre rappresentazioni cognitive basandoci sulle nostre esperienze nella realtà che viviamo. L'apprendimento è innovazione, creazione poiché la conoscenza si genera continuamente attraverso il suo uso in un contesto e si verifica quando si sviluppano efficaci modi di risolvere problemi. L'apprendimento genera la "comprensione" cioè "conoscenza profonda", empatica, pregnante, posseduta in modo tale da poter essere facilmente rielaborata e utilizzata in contesti diversi, nei quali essa serve a chiarire una situazione o un problema. Il termine "*Comprensione*" è stato assunto, ormai, in questi ultimi anni nel senso di "**apprendimento significativo**". *Lo studio vero richiede impegno, fatica, volontà ma nessuno sembra disponibile a sopportarli senza essere convinto che ciò che fa o sta facendo ha un senso.* Secondo Wiggins e McTighe la soluzione di quesiti da parte degli insegnanti consiste nel miglioramento delle loro capacità progettuali. Se la classe non è inserita in un progetto che si sviluppa attivamente e dà senso a quello che si fa si rischia che tutte le esperienze risultano prive di valore positivo e costruttivo ma sono semplicemente una massa caotica.

La semplice trattazione del programma non può fornire il senso vero e profondo dell'apprendimento, che è invece una continua scoperta, un lungo cammino fatto di domande, di incertezze, di correzioni, rivisitazioni della conoscenza acquisita. Infatti secondo gli Autori, gli insegnanti si accontentano di contenuti di apparente comprensione ad esempio il ripetere un argomento da parte di un discente con le stesse parole e/o formule. Però se le domande vengono fatte in maniera diversa accade che gli studenti rivelino di non aver compreso ciò che l'insegnante pensava che avessero capito. Ciò porta ad una riflessione amara: perché accade questo?

Accade perché, spesso il docente non ha chiaro dove vuole arrivare e quindi viene a galla il non saper distinguere tra comprensione autentica (profonda) e quella apparente dove, in un mondo fatto di test, di punteggi e di voti determinati, la comprensione durevole non può trovare il proprio spazio nel metodo d'insegnamento.

I due studiosi chiamati in causa hanno sperimentato che la più efficace progettazione curricolare è quella a "**ritroso**". Perché mentre i professori iniziano dai libri di testo gli argomenti preferiti, oppure da attività molto vecchie, *Loro iniziano dalla fine cioè dai risultati desiderati, per poi ricavare il curricolo dalle evidenze dell'apprendimento richieste dallo standard e dall'insegnamento necessari per rendere gli studenti adeguati.*

La progettazione a ritroso chiede a tutti gli insegnanti di operationalizzare i propri scopi, oppure gli standard in termini di evidenze di accertamento, quando cominciano a costruire un'unità o un corso di studi. Inoltre ricorda anche di iniziare dalla domanda: "**Cosa potremmo accettare come prove che gli studenti hanno raggiunto le comprensioni desiderate e la padronanza elevata**"?

Fare scuola in un mondo che cambia richiede agli insegnanti un grosso impegno verso se stessi che parte dal mettersi profondamente in discussione. Insegnare progettando un curricolo è il massimo della soddisfazione professionale che un docente può raggiungere nel vedere i suoi studenti crescere con interesse verso gli obiettivi che vogliono conseguire.

Infatti come dice Galileo "*Non puoi insegnare qualcosa ad un uomo, puoi solo aiutarlo a scoprirla dentro di sé*".

**a cura di Concetta ORLANDO**

## **Bibliografia**

GRANT Wiggins e Jai MC THIGHE

1°-2° volume

FARE PROGETTAZIONE La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa

FARE PROGETTAZIONE La "pratica" di un percorso didattico per la comprensione significativa

Editrice LAS-ROMA